

Comune di Venezia

REBECCA MICOL FINZI

MATRICOLA 882523

Indice

Introduzione	2
Laboratorio 1: dimensione della popolazione.....	3
Laboratorio 2- struttura per età della popolazione	5
Laboratorio 3 : laboratorio sulla mortalità.....	9
Tassi generici di mortalità	9
Tavole di mortalità	9
Laboratorio 4- laboratorio sulla fecondità	12
Laboratorio 5- Mobilità, migrazioni e previsioni.....	14
Mobilità e Migrazioni	14
Previsioni della popolazione fino al 2043.....	15
Scenario base.....	15
Scenario alternativo 1	17
Scenario alternativo 2	20
Piramidi dell'età confronto tra loro.....	22
Conclusioni	24
Riferimenti.....	25

Introduzione

Di fronte alla situazione demografica dell'Italia, in questo elaborato approfondirò in particolare quella di un suo Comune: Venezia.

Il Comune di Venezia è il secondo comune della regione Veneto per popolazione dopo Verona e primo per superficie; il territorio è composto sia da isole che terraferma ed è articolato attorno a due principali città Venezia e Mestre.

L'Italia conosciuta per essere la patria delle eccellenze demografiche per quanto riguarda molti aspetti, per esempio per i bassissimi livelli di fecondità, per la struttura per età particolarmente invecchiata, per la lunga durata della vita e per la veloce crescita della popolazione straniera. Inoltre lo è anche per la forte eterogeneità a livello territoriale.

Quando si parla di questa sua diversità territoriale è importante sottolineare che anche all'interno delle singole regioni la dinamica demografica non è affatto omogenea ma, anzi, presenta una grande variabilità a livello provinciale e comunale.

Per questo risulta molto significativo soffermarsi a vedere se un comune o una determinata area geografica, in questo caso specifico è stato scelto il Comune di Venezia, segua il generale andamento dei valori demografici italiani o se invece si discosta a causa di qualche aspetto particolare.

Anche quando si studia l'aumento o decrescita della popolazione si può vedere come anche questo aspetto non solo cambi di regione in regione ma anche di comune in comune. In aggiunta quando le aree sono soggette a spopolamento diventano contesti che invecchiano. Nel caso del Comune di Venezia sarà interessante vedere come si comporta in questo ambito.

La forte eterogeneità territoriale inoltre è stata notata in modo particolarmente evidente anche nella recensente crisi sanitaria dettata dal Covid-19, infatti la prima ondata della pandemia ha avuto impatti differenti sui valori della speranza di vita nei diversi Comuni. L'effetto è stato infatti molto più alto, nelle aree maggiormente colpite dal COVID-19. Verrà analizzato se questo accade o no nel Comune di Venezia.

D'altronde in questo elaborato verrà quindi illustrato il comportamento del comune di Venezia, con uno sguardo al presente ma anche non di meno importanza proiettato verso il futuro, con lo scopo di fornire un'immagine della sua odierna e futura situazione demografica.

L'elaborato è stato eseguito attraverso l'applicazione pratica delle conoscenze del corso di demografia e servendomi come fonte dati del sito demo.istat.it.

Laboratorio 1: dimensione della popolazione

In seguito ad un'analisi sulla dimensione della popolazione del Comune di Venezia, utilizzando i dati scaricati dal sito demo.istat.it, si evince che c'è stato, e continua ad esserci, un decremento della popolazione.

Infatti il grafico sotto riportato (Figura 1) mostra la quota a cui ammonta la popolazione il primo gennaio di ogni anno dal 2002 al 2018; si può notare che c'è stato un decremento. Il valore più alto infatti lo abbiamo il primo Gennaio del 2002 (270.985 persone) mentre il valore minore lo abbiamo il primo Gennaio del 2018 (260.585 persone).

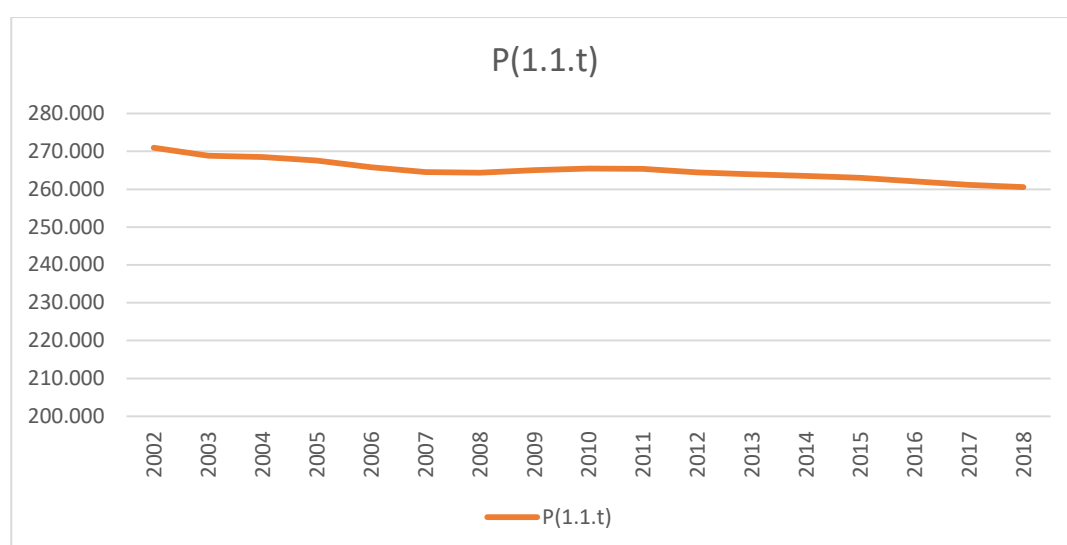


Figura 1 decremento della popolazione del Comune di Venezia dal 2002 al 2018. Fonte: ISTAT.

L'Incremento medio assoluto, cioè il numero di soggetti che si sono aggiunti, o in questo caso sottratti, dalla popolazione iniziale infatti è di -10400 individui.

L'incremento medio annuo è negativo (-650), cioè mediamente ogni anno sono uscite dalla popolazione circa 650 persone.

In seguito ho analizzato tre distinti periodi, calcolandone il tasso di incremento e il tempo di dimezzamento utilizzando un modello di crescita continuo.

Tra il 2002 e il 2008 la popolazione del comune di Venezia è cresciuta con il tasso di -4,16 per mille. Questo tra i tre periodi analizzati è quello dove è stata registrata la maggiore decrescita della popolazione, infatti ogni anno si sono tolti circa 4 individui ogni mille e con questi valori la popolazione si sarebbe dimezzata in 116 anni.

Tra il 2008 e il 2014 la popolazione del comune di Venezia è cresciuta del -0,49 per mille, questo vuol dire che in media ogni anno quasi neanche un individuo ogni mille è uscito dalla popolazione.

In questo periodo la decrescita è stata molto meno rapida infatti a questa velocità si sarebbe dimezzata in 1403 anni.

Tra il 2014 e il 2018 la popolazione del comune di Venezia è ricominciata a decrescere di nuovo a una velocità molto più rapida infatti è decresciuta con un tasso del -2,79 per mille: mediamente ogni anno si sono usciti dalla popolazione quasi 3 individui ogni mille. Infatti a questa velocità si sarebbe dimezzata in molti meno anni (249) rispetto al periodo precedentemente analizzato.

Il fatto che la popolazione tra il 2008 e 2014 sia decresciuta così poco, approssimando si potrebbe dire che sia persino rimasta stabile, non è causa di un aumento delle nascite poiché, come verrà esposto nel Laboratorio 4, sebbene nel resto d'Italia nel 2010 le nascite siano aumentate nel comune di Venezia al contrario rispetto al 2002 sono diminuite. Nel 2010 ci sono state anche più uscite dal Comune che entrate quindi non è attribuibile nemmeno ad un aumento delle immigrazioni. Probabilmente è attribuibile a una diminuzione della mortalità.

Laboratorio 2- struttura per età della popolazione

In questo capitolo verrà analizzata la struttura della popolazione del Comune di Venezia nell'anno 2002 e 2021 attraverso le piramidi dell'età, cioè delle rappresentazioni grafiche della distribuzione per età e genere della popolazione.

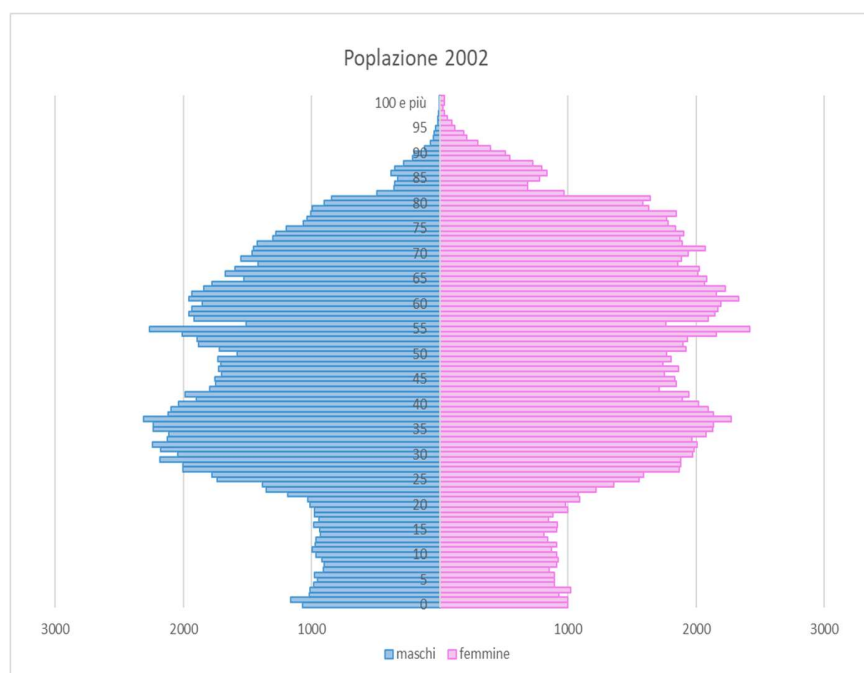


Figura 2 grafico popolazione femminile(rosa) e maschile(blu) del comune di Venezia nel 2002 . Fonte: ISTAT.

Questo grafico (*Figura 2*) rappresenta la ricostruzione della popolazione residente per età al 1° gennaio, del 2002. Si può notare come la popolazione per anno di età sia particolarmente eterogenea; infatti il numero di individui tra 0 e 20 anni è molto inferiore, rispetto a quelli di età superiore a 25 anni.

Dal grafico si può notare che ci sono due momenti di maggiore crescita dai 25 ai 35 anni e dai 50 ai 56 anni. In questo caso non si notano particolari effetti del “Baby boom”, termine che indica le cospicue nascite tra 1950 e il 64, che nel 2002 dovrebbero avere dai 38-52 anni, ma al contrario in questa fascia d’età sembra esserci un calo. Anche gli effetti del “Baby bust” non si vedono o si vedono solo in parte, poiché con questo termine si intende il crollo di nascite tra 70-95, che porterebbe nel 2002 ed esserci meno individui tra i 7 e i 32 anni. In questo caso si può notare una diminuzione della popolazione tra i 7 e circa i 22 anni ma tra i 22 e i 32 anni il numero di persone aumenta notevolmente.

L’indice di vecchiaia, cioè il numero di anziani presenti ogni 100 giovani, nel 2002 era pari a 227,68. Essendo maggiore di 100 significa che c’erano più anziani che giovani: in particolare 228 persone con 65 e più anni ogni 100 individui in età 0-14 anni (circa due anziani per ogni giovane).

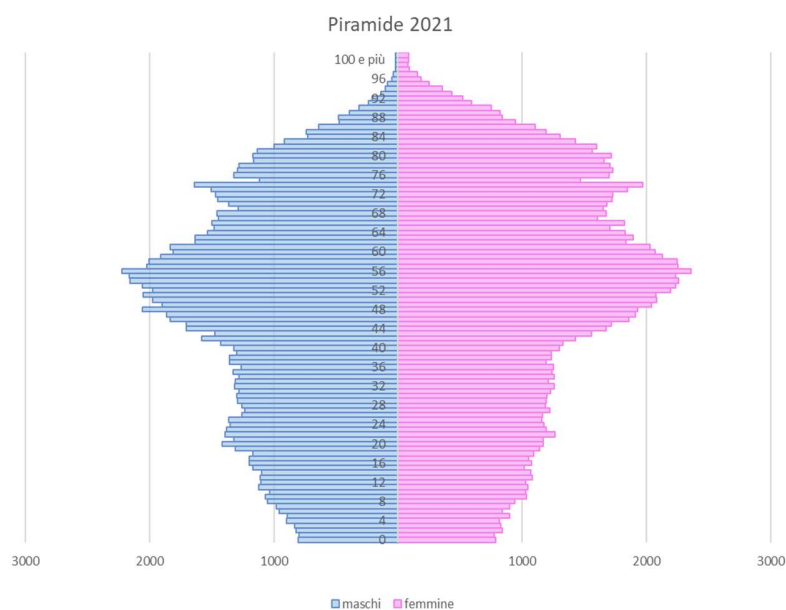
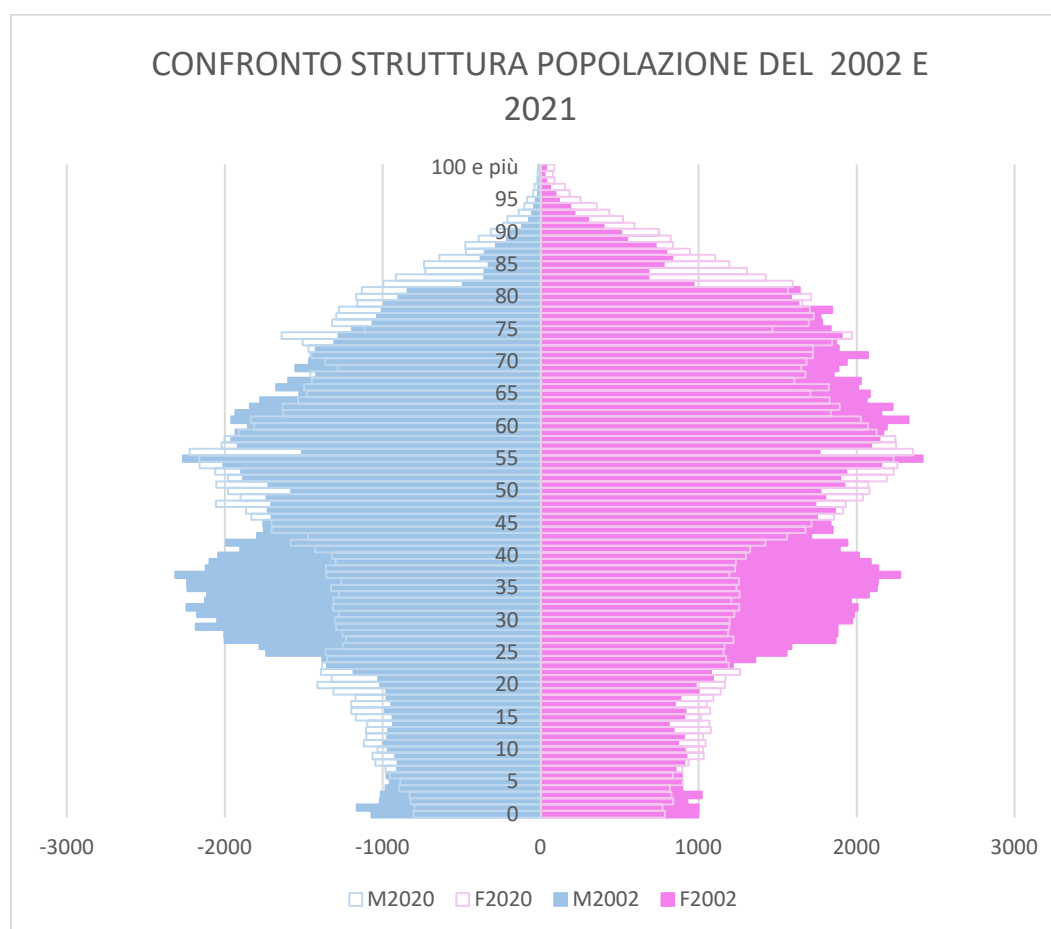


Figura 3 grafico popolazione femminile(rosa) e maschile(blu) del comune di Venezia nel 2021 . Fonte: ISTAT.

Nella *Figura 3* invece è rappresentata la ricostruzione della popolazione residente per età al 1° gennaio, del 2021. Come si vedrà più avanti nel confronto ci sono stati dei cambiamenti rispetto al 2002. La forma di questa piramide, ancora più stretta alla base e piuttosto larga verso l'alto, fa pensare a una popolazione ulteriormente invecchiata. Infatti calcolando l'indice di vecchiaia nel 2021, strumento che ci permette di misurare il grado di invecchiamento della popolazione, è di 251,28: ci sono molti più anziani rispetto che giovani. In particolare ogni 100 giovani ci sono 251 persone con più di 65 anni (2,51 anziani per ogni giovane), quindi un po' di più del 2002.

Sia nel 2002 che nel 2020 il numero di anziani ogni 100 giovani ha valori molto alti se confrontati con quelli calcolati per l'Italia in generale dove nell'anno 2002 c'erano circa 132 anziani ogni 100 giovani (131,7) e nel 2013 circa 173 anziani ogni 100 giovani(173,1) .



*Figura 4 grafico di confronto tra grafico popolazione femminile(rosa) e maschile(blu) del comune di Venezia nel 2002 e nel 2021.
Fonte: ISTAT.*

Da questo grafico costruito apposta per il confronto si nota prima di tutto, coerentemente con la situazione della fertilità italiana ed europea, come ci sia stata una diminuzione delle nascite sia per i maschi che per le femmine nel 2021 rispetto al 2002. Va considerato che nel 2002 le nascite erano superiori poiché in quell'anno in Italia abbiamo quella che viene chiamata 'ripresina' della fecondità, cioè quel periodo tra il 1995 e il 2008 in cui c'è stata una piccola crescita delle nascite che invece era in calo già dagli anni 70. Ma dopo il 2008, a causa della grande crisi economica e soprattutto dall'incertezza che ne è derivata, le nascite sono ricominciate a calare drasticamente dando inizio a quello che poi venne chiamato "periodo dell'incertezza", dove le nascite calano ogni anno di più. Per questo invece nel 2021 si possono notare molte meno nascite.

Si può notare come nel 2002 la popolazione più consistente era quella degli over 25. Invecchiando, nel 2021, è passata a essere la corte degli over 40 anni: così facendo è cresciuto anche sempre di più il numero di anziani che in aggiunta vivono anche più a lungo. Invece la popolazione sotto i 25 anni che nel 2002 era poco numerosa invecchiando diventando la nuova popolazione over 25. Questo comporta che nel 2022 la popolazione dei giovani da 25 fino ai 40 sia meno numerosa rispetto al ventennio precedente. Anche per le età sotto i 25 anni la

popolazione è diminuita poiché in questo ventennio, come detto in precedenza, ci sono state sempre meno nascite. Infine quindi possiamo affermare che la popolazione nel 2021 è caratterizzata da una nuova struttura per età molto invecchiata. Le piramidi a confronto evidenziano come nel tempo è aumentato sempre di più lo sbilanciamento verso una popolazione composta principalmente da anziani e sempre meno giovani. Inoltre si può notare come sia nella piramide del 2002 sia quella del 2021 in età over 65, siano in generale più numerose le donne, questo potrebbe essere derivato dal fatto che le donne hanno una speranza di vita più elevata degli uomini.

Laboratorio 3 : laboratorio sulla mortalità

Tassi generici di mortalità

Con tassi generici di mortalità misuriamo l'intensità media del fenomeno della mortalità per ogni 1000 abitanti. Il confronto tra tassi generici va fatto con attenzione poiché risente della struttura per età della popolazione. Infatti possiamo notare come nel 2002 c'erano 12 morti per ogni 1000 abitanti (12,39 ‰). Successivamente nel 2010 con il passare degli anni e l'invecchiamento della popolazione c'erano 13 morti per ogni 1000 abitanti (12,90 ‰). Infine nel 2020, per l'ulteriore invecchiamento della popolazione e probabilmente anche il covid-19 ci sono stati 16 morti ogni 1000 abitanti (15,53 ‰). Notiamo come il tasso di mortalità nel 2010 sia aumentato di molto poco rispetto a quello del 2002, mentre l'aumento risulta più evidente nel 2020, anche questo ci fa pensare a un possibile effetto del Covid-19.

Tavole di mortalità

Successivamente ho fatto un confronto tra le tavole di mortalità, per i maschi e per le femmine a livello provinciale, per gli anni 2002, 2010 e 2019. Sono state poi messe in evidenza le principali differenze confrontando la curva di coloro che sopravvivono e i valori delle speranze di vita a 0, 65 e 85 anni.

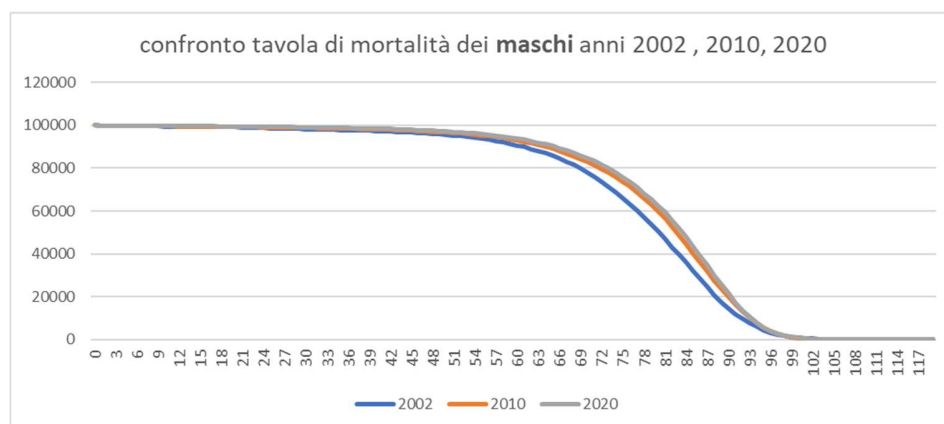


Figura 5 tavola di mortalità dei maschi per anno 2002,2010,2020 del comune di venezia. Fonte: ISTAT.

Questo grafico (Figura 5) ci permette di capire non tanto l'intensità della mortalità ma piuttosto il calendario, cioè la distribuzione delle morti per età degli uomini nella provincia di Venezia nei vari anni in esame. Guardando il grafico si può notare come le curve dei tre anni in esame sono molto simili per i primi anni di vita e si nota come il distacco più evidente sia dopo i 50 anni: nel

2010 e 2020 le persone hanno la speranza di vita aumentata rispetto al 2002. Possiamo supporre sia attribuibile ad un generale miglioramento delle condizioni di vita e sanitarie.

Speranza di vita maschile per età e anno			
	2002	2010	2020
Alla nascita (e0)	77,4	79,8	80,7
A 65 anni (e65)	16,8	18,3	18,8
A 85 anni (e85)	5,3	5,5	5,5

Tabella 1: speranza di vita maschile per età ed anno 2002,2010,2020 del Comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

La speranza di vita (*Tabella 1*) sembrerebbe che in tutte le tre età nei tre anni considerati è incrementata, se non in alcuni casi che è rimasta stabile. Ma se vogliamo analizzare gli effetti della recente crisi sanitaria portata dal Covid-19 che ha coinvolto tutto il mondo, guardando la speranza di vita alla nascita, cioè il numero medio di anni che l'individuo si può aspettare di vivere, tra il 2010 e 2020 (anno post-pandemia), anche se di pochissimo, sembrerebbe comunque aumentata. Quindi a prima vista potremmo dire che il Covid-19 non abbia influenzato la speranza di vita del Comune di Venezia. Però con una seconda verifica, guardando i dati del 2019 si può notare che la speranza di vita alla nascita dei maschi era di 81,47 quindi nel 2020 in realtà si è abbassata di quasi un anno di vita. Quindi il 2020 ha risentito dei dati del Covid-19. Risulta essere un valore abbastanza alto ma non tra i maggiori del nord-Italia, poiché nelle aree maggiormente colpite dal COVID-19, come per esempio alcune province del Nord-Ovest e della dorsale appenninica, la speranza di vita alla nascita si riduce di quasi 2 anni e in Lombardia di 2,4 anni. (Associazione italiana per gli studi di popolazione, 2021, p. 109)

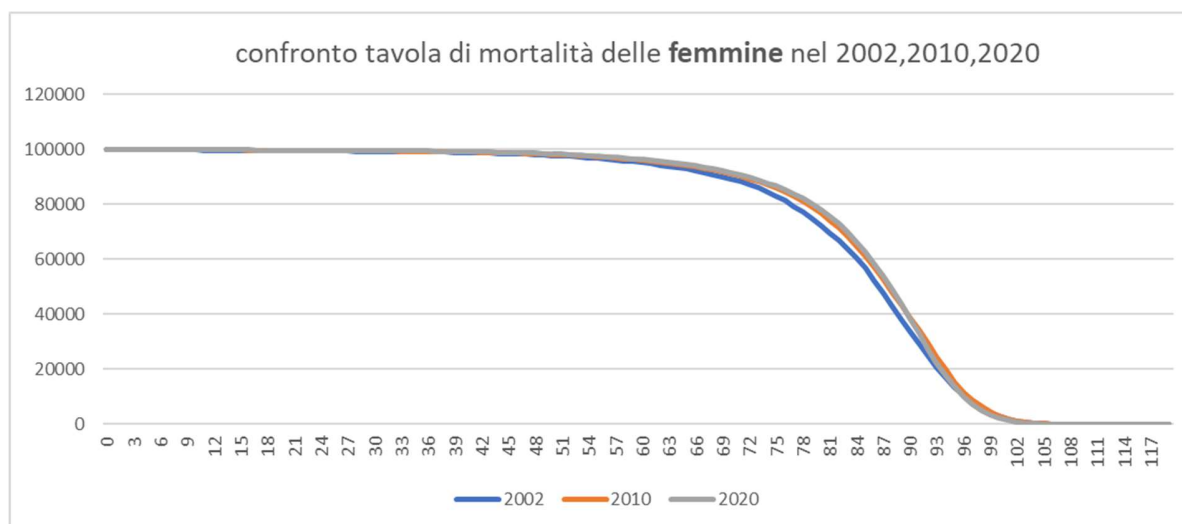


Figura 6 tavola di mortalità delle femmine per anno 2002,2010,2020 del Comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

La *Figura 6* ci permette di capire la distribuzione delle morti per età delle donne nella provincia di Venezia nei vari anni in esame. Si può notare come potevamo immaginare che le donne vivono in media di più degli uomini, poiché tutte le curve sono leggermente spostate verso destra infatti

mentre nei maschi le curve arrivavano fino a circa 99 anni nelle donne arrivano fino a 102 anni. Si può notare anche che nella tavola di mortalità dei maschi tra la curva del 2002 e quelle del 2010 e 2020, come ho già detto, c'è un certo distacco, cosa che non si verifica invece in quella delle donne dove le tre curve sono tutte molto simili. Un leggero distacco lo si può vedere più tardi rispetto a quello dei maschi: dopo i 70 anni, indica che dopo i settant'anni nel 2002 c'era una speranza di vita leggermente minore rispetto al 2010 e 2020. Dopo i 90 anni però la curva del 2020 sembrerebbe accennare a una riduzione della speranza di vita rispetto a quella del 2010 e di pochissimo anche del 2002, probabilmente per effetto del Covid-19.

Speranza di vita femminile per età e anno			
	2002	2010	2020
Alla nascita (e0)	83,9	85,1	84,9
A 65 anni (e65)	21,5	22,3	22,1
A 85 anni (e85)	6,9	7,2	6,8

Tabella 2: speranza di vita femminile per età ed anno 2002,2010,2020 del Comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

La prima cosa che vediamo, come evidenziavano già le tavole di mortalità, è che le donne hanno una speranza di vita in generale più alta degli uomini in tutte le età e anno considerati. Per esempio la speranza di vita delle donne alla nascita è maggiore di quella degli uomini in tutti e tre gli anni a confronto. Infatti nel 2002 la speranza di vita femminile alla nascita era di 84 anni mentre quella degli uomini era di 77 anni, con una differenza di genere di 6,4 anni. Nel 2010 la speranza di vita alla nascita delle donne è salita a 85 anni e quella degli uomini a 80 anni, con una differenza di 5,3 anni. Infine nel 2020 quella delle donne è rimasta di 85 anni e quella degli uomini è aumentata a 81 anni, arrivando a una differenza di 4,2 anni. Possiamo notare come la differenza di speranza di vita con il tempo si stia andando a ridurre, ma non per il fatto che si sta abbassando quella delle donne ma poiché si sta alzando quella degli uomini.

I valori sono concordi con quelli del resto d'Italia dove infatti nel 2000 la speranza di vita della popolazione nel suo complesso era di 79,3 anni con una differenza di genere a vantaggio delle donne di 5,8 anni, che negli anni successivi, si è progressivamente ridotta per effetto di un più elevato decremento dei livelli di mortalità negli uomini. (Associazione italiana per gli studi di popolazione, 2021, p. 109)

Nel caso delle donne è più evidente come la speranza di vita alla nascita abbia risentito del Covid-19, che ha causato un eccesso di mortalità, infatti nel 2019 la speranza di vita era di 85,7 anni mentre nel 2020 passa a 84,9 anni, inoltre è anche un valore minore di quella del 2010, cosa che non succedeva negli uomini.

Laboratorio 4- laboratorio sulla fecondità

I tassi di natalità hanno alcuni elementi in comune e invece per altri si discostano con quello che ci potevamo immaginare considerando le situazioni demografiche nel 2002, 2010 e 2020 in generale in Italia. Infatti il tasso di natalità in Italia e come accade nel caso nel Comune di Venezia era più alto nel 2002 (tasso di natalità del comune di Venezia nel 2002 era di 7,3). Nel 2002 il tasso di natalità era più alto poiché quell'anno si trova in quel periodo iniziato nel 1995 conosciuto come "ripresina della fecondità", dovuta anche per le migrazioni, che ebbe un picco nel 2010, dopoché per la crisi economica del 2008 la fecondità ricominciò a calare fino ad oggi dove continua il suo moto discendente (tasso di natalità del Comune di Venezia nel 2020 era di 6,0). Il 2010 è stato l'anno in cui c'è stata la più alta natalità in Italia, ma nel caso del Comune di Venezia invece non si è verificata dove al contrario possiamo notare che c'è stato un calo rispetto a quella del 2002 (tasso di natalità del Comune di Venezia nel 2010 era di 6,5). Il tasso di natalità, non basta per un'analisi accurata poiché risente della struttura per età della popolazione. Infatti la popolazione del Comune di Venezia ha una struttura per età molto anziana, e questo potrebbe influire.

Nel 2002 si registravano circa 33 nati per ogni 1000 donne in età feconda (tasso di fecondità nel 2002 era di 33,3), nel 2010 il numero decresce a 29 nati ogni 1000 donne in età feconda (tasso di fecondità nel 2010 era di 28,7), mentre nel 2020 si ha un aumento dei nati con 34 nati ogni 1000 donne (tasso di fecondità nel 2020 era di 34,3). I valori in questo caso si discostano del generale andamento della fertilità italiana ancora il numero di nati del 2010, anno in cui in Italia si ebbe picco delle nascite, nel caso di Venezia non si è verificato. Per di più il numero di nati ogni 1000 donne in età fertile nel 2020 è aumentato, è un dato insolito considerando il generale decremento delle nascite in Italia degli ultimi anni. Infatti in Italia nel 2020 le conseguenze della pandemia sulla natalità, nel breve periodo, sono state anche peggiori di quanto immaginato: nel 2020 è stato registrato un nuovo record negativo, un calo del 4% (16.000 nati in meno) rispetto al 2019. (Associazione italiana per gli studi di popolazione, 2021)

La relazione tra nati e morti nei tre anni in esame è sempre negativa, questo ci dice che il numero di morti è maggiore del numero di nati. Infatti come abbiamo rimarcato più volte la popolazione di Venezia è ogni anno più anziana e con meno nascite, è questo lo vediamo venir espresso anche dai saldi naturali. Nel 2002 la differenza tra i nati e i morti era di -1413 mentre poi nel 2010 il saldo naturale passa a essere pari a -1839 infine nel 2020 cresce in valori negativi ancora di più diventando di -2394. Questo ci dice che nel 2020 sono morti ancora più individui del 2002 e del 2010 rispetto al numero di bambini che è nato, in particolare sono morti 2394 individui in più rispetto alle nascite.

Questo grande squilibrio tra il numero di morti e di nascite espresso dal saldo naturale nel 2010 e che è ulteriormente aumentato nel 2020 può essere spiegato infatti dalla riduzione della

natalità e l'aumento dei decessi dovuto ad una popolazione molto anziana. Probabilmente il numero così elevato di morti nel 2020, si può pensare possa essere stato influenzato dalla presenza del Covid-19 che potrebbe aver causato più morti del normale. Infatti il saldo naturale in Italia soprattutto nei mesi delle prime due ondate pandemiche, ha avuto picco negativo: – 342.042, una riduzione quasi del 60% superiore rispetto a quella osservata nel 2019.

(Associazione italiana per gli studi di popolazione, 2021, p. 52)

Successivamente calcolando il TFT per l'anno 2002, 2010 e 2020, si riesce a commentare la fecondità, senza che i dati risentano della struttura per età. Nel 2002 il TFT è stato pari a 1041,24 questo vuol dire che una generazione fittizia di 1000 donne, in assenza di migrazioni, avrebbero avuto in media 1041 figli se i tassi di fecondità fossero quelli calcolati precedentemente per questo anno. Nel 2002 quindi in media si aveva 1 figlio per donna. TFT pari a uno indica una fecondità più che «bassissima», ancora più bassa della soglia preoccupante per il paese ovvero quella dei Paesi con TFT al di sotto di 1,3. Nel 2010 il TFT è stato pari a 1076,2. Questo ci dice che ancora si aveva in media 1 figlio per donna. Nel 2020 il TFT è un po' aumentato passando a un valore di 1306,15, cioè una corte fittizia di 1000 donne avrebbero avuto 1306 figli e quindi in media si sarebbero avuti 1,3 figli per donna.

Questa volta i dati sono stati epurati dalla struttura per età della popolazione e risulta, come è stato ipotizzato in precedenza, che la fecondità è un po' aumentata nel 2020 e anche che nel 2010 la fecondità non è aumentata ma è rimasta bassissima, contrariamente a quello che ci saremmo aspettati guardando il generale andamento italiano.

Forse la fecondità nel 2020 contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettati come abbiamo appena visto è aumentata, perché nel 2020 nel comune di Venezia ci sono state molte iscrizioni dall'estero (discorso approfondito nel Laboratorio5), che potrebbero aver portato un aumento di potenziali madri per l'aumento di nascite del 2022. Questi due aspetti ritengo possano essere collegati poiché per contrastare la bassa fecondità italiana ci sono due aspetti importatati: le migrazioni e le politiche familiari. Infatti nella situazione odierna, un aumento numerico dei potenziali genitori può venire solo dall'estero, dato che le nascite perse degli italiani non sono più recuperabili. Potrebbe essere successo questo, anche se in questa ricerca dispongo di troppe poche informazioni per dirlo.

Laboratorio 5- Mobilità, migrazioni e previsioni

Mobilità e Migrazioni

Nel 2002 il saldo migratorio era pari a -1177, quindi sono state molte di più le persone che se ne sono andate dal Comune di Venezia rispetto a quelle che sono entrate. Il saldo migratorio interno, cioè le migrazioni da e per altri comuni era di -1252, mentre quello esterno, cioè le migrazioni da e per l'estero era di 75, quindi che le iscrizioni sono prevalentemente dall'estero. Nel 2002 erano di più le persone che sono uscite dal comune rispetto a quelle che sono entrate, ma è stato effetto delle emigrazioni verso altri comuni, poiché dall'estero al contrario di sono iscritte più persone di quelle che sono andate.

Nel 2010 il saldo migratorio era pari a -730, anche quest'anno quindi sono state di più le uscite rispetto le entrate. Il saldo migratorio interno era di -653, mentre quello esterno era di -77, questo ci dice che sono state di più le uscite verso altri comuni, come nel 2002, ma comunque anche quelle verso l'estero sono aumentate.

Nel 2020 il saldo migratorio era pari a 484, rispetto agli anni precedentemente analizzati nel 2020 ci sono stati più ingressi delle uscite. La differenza tra entrate e uscite verso altri comuni era di -490, mentre quella per quanto riguarda l'esterno era di 974, questo vuol dire che nel 2020 ci sono state un gran numero di iscrizioni dall'estero che hanno fatto sì che il numero di iscritti fosse superiore a quello dei cancellati.

Invece l'indice migratorio, valore che varia tra -1 e 1, ci dice che non c'è stata né attrazione né repulsione nel 2020 (0,04) poiché il valore è prossimo allo zero e che negli anni 2002 (-0,13) e 2010 (-0,10) invece c'è stata un po' di repulsione anche se minima.

Questi dati trovano qualche aspetto in comune con quello che viene detto nel 'Rapporto sulla popolazione' dove il comune di Venezia è stato inserito di un gruppo di comuni denominato: «Si invecchia al Nord e non solo», caratterizzati da un certo malessere demografico, in parte sanato da una buona attrattività con l'estero e dalla crescita della popolazione straniera. È un gruppo di comuni caratterizzato da un valore negativo del saldo naturale e da una altrettanto significativa diminuzione della popolazione italiana. Inoltre, come anche nel nostro caso, i comuni di questo gruppo presentano una crescita media annua di popolazione straniera non trascurabile e saldi migratori positivi anche se di non rilevante entità.

(Associazione italiana per gli studi di popolazione, 2021)

Previsioni della popolazione fino al 2043

In questo paragrafo verranno espone le previsioni sulle sue tendenze demografiche del Comune di Venezia fino al 2043. Le previsioni sono state fatte sotto tre ipotesi: la prima, lo “scenario base” dove il TFT e tassi di mortalità sono quelli del comune di Venezia, la seconda, lo “scenario alternativo 1” dove la mortalità è quella dell’ultimo anno disponibile per Comune di Venezia mentre la fecondità ha il TFT della Francia, infine la terza e ultima ipotesi, “lo scenario alternativo 2” dove la fecondità è quella del Comune di Venezia, mentre la mortalità è quella del Giappone.

Per consentire di descrivere al meglio queste tre previsioni verranno usati degli indicatori strutturali e le piramidi delle età distinte per genere (donne in rosa e maschi in blu) per anno 2022, 2032 e 2042.

Iv (indice di vecchiaia)
Id (indice di dipendenza)
Ir (indice di ricambio della popolazione in età lavorativa)
Rm (rapporto di mascolinità)
Rn (rapporto di mascolinità alla nascita)
R'm (rapporto di composizione per genere)

Tabella 3 legenda con sigle e nomi degli indici utilizzati per l’analisi.

Scenario base

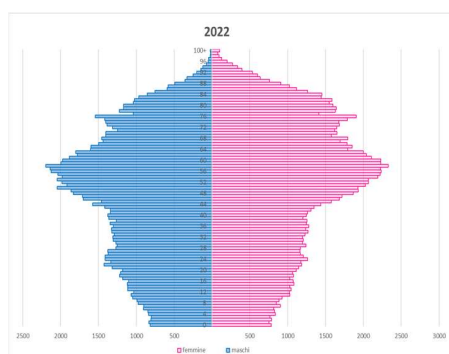


Figura 8 piramide dell’età dell’ anno 2022 nello scenario base (con ultimo TFT e tassi di mortalità del comune di Venezia). Fonte: ISTAT.

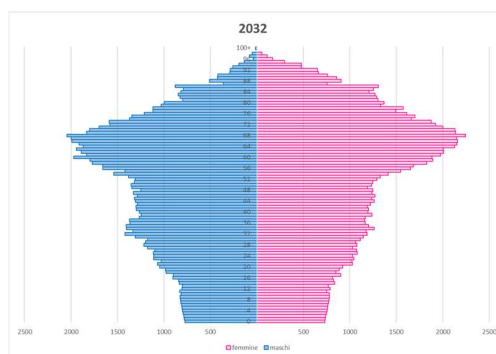


Figura 9 piramide dell’età dell’ anno 2032 nello scenario base (con ultimo TFT e tassi di mortalità del comune di Venezia). Fonte: ISTAT.

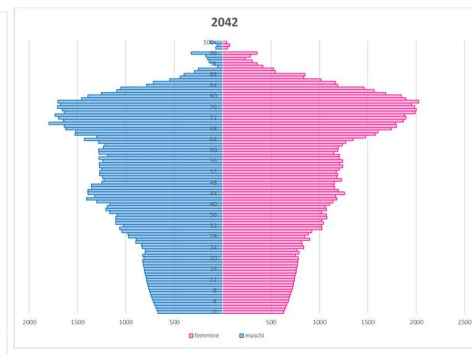


Figura 7 piramide dell’età dell’anno 2042 nello scenario base (con ultimo TFT e tassi di mortalità del comune di Venezia). Fonte: ISTAT.

SCENARIO BASE					
	2022	2026	2032	2036	2042
0-14	27357	25264	23603	23018	21625
15-64	153996	146507	130590	120413	108343
65+	71090	71777	75999	77562	76011
85+	12508	13028	13482	12677	10897

Tabella 4 distribuzione della popolazione in grandi classi d’età (0-14; 15- 64, 65+ e 85+) per anni 2022, 2026, 2032, 2036, 2042 nel caso in cui ho usato il TFT e la mortalità dell’ultimo anno disponibile per il comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

INDICATORI DI STRUTTURA:					
SCENARIO BASE					
	2022	2026	2032	2036	2042
Iv	260	284	322	337	352
Id	64	66	76	84	90
ir	172	200	220	215	160
Rm	92	93	94	95	96
Rmn	106	106	106	106	106
R'm	48	48	48	49	49

Tabella 5 indicatori di struttura per gli anni 2022,2026, 2032, 2036, 2042 dello scenario nel caso in cui ho usato il TFT e la mortalità dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

In questo caso sono state fatte delle previsioni sul futuro demografico del Comune di Venezia usando il TFT del 2020 analizzato in precedenza e pari a 1,3 (lab.4) e la tavole di mortalità del 2020 (lab.3). Come prima cosa dalle previsioni si evince che la popolazione, sia maschile che femminile, sia in decrescita, infatti partendo dagli ultimi dati risalenti al 1 gennaio del 2022 dove si contavano 254661 individui il 31 dicembre 2022 si stima ci saranno 252442 individui , quindi la popolazione circa 2219 individui in meno. Si stima che tra venti anni il Comune di Venezia ammonterà a 205978 individui. Quindi la popolazione avrà 48683 individui in meno rispetto all'inizio delle previsioni. Il numero di individui che comporrà la popolazione sarà in decrescita poiché ci saranno sempre più anziani e sempre meno nascite.

Alla fine 2022 il comune di Venezia sarà caratterizzato da una struttura per età molto anziana, infatti ci saranno 260 anziani ogni 100 giovani, questo valore crescerà sempre di più nei prossimi anni, raggiungendo il valore massimo nel 2042 con 352 anziani ogni 100 giovani. Questo aumento sarà causato: dall'invecchiamento della popolazione, dalle buone condizioni di vita che permettono di raggiungere l'età anziana in buona salute a sempre più individui e soprattutto dal fatto che ci saranno sempre meno nascite e quindi meno giovani i quali non saranno in grado di contrastare l'invecchiamento della popolazione.

A fine 2022 si stima ci saranno 64 persone non attive ogni 100 lavoratori, negli anni anche questo valore continuerà a crescere fino ad arrivare, nel 2042, a 90 persone non attive ogni 100 lavoratori. Le persone non attive soprattutto il numero di anziani crescerà sempre di più poiché la speranza di vita sarà sempre maggiore. Inoltre il basso numero di giovani e futuri lavoratori non consentirà di contrastare l'invecchiamento della popolazione e far restare invariato il numero di persone attive e non attive.

L'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa dimostra che a fine 2022 coloro che escono dal mercato del lavoro saranno di più di coloro che entreranno (ir= 172) e questo numero aumenterà fino a un picco nel 2032 (ir= 220), successivamente nel 2042 viene evidenziato un calo anche se comunque il numero di individui che vanno in pensione rimane di molto maggiore rispetto al quello di quelli che entrano in età lavorativa (ir=160).

Dal rapporto di mascolinità si ricava che alla fine 2022 ci saranno 92 maschi per ogni 100 femmine e che questo valore crescerà e sarà pari a 96 maschi ogni 100 femmine nel 2042, aumenta un po' probabilmente perché negli anni aumenterà il numero di maschi anziani, poiché come è stato già sottolineato il precedenza (laboratorio 3) in futuro aumenterà la loro speranza di vita inoltre un po' potrebbe essere anche causa del fatto che le nascite sono un po' di più maschili. Infatti, concorde con i valori generali Italiani nel Comune di Venezia, ci sono 106 nati maschi ogni 100 nate femmine, e questo valore resta stabile negli anni.

Calcolando il rapporto di composizione per genere alla fine del 2022 la percentuale di maschi nella popolazione sarà pari a 48% , negli anni si stima che crescerà, anche si di molto poco, infatti nel 2042 passerà ad essere il 49%, questo significa che la popolazione è abbastanza simmetrica per genere.

Scenario alternativo 1

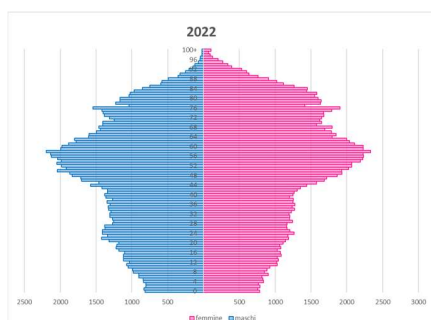


Figura 10 piramide dell'età dell' anno 2022 nel primo tipo di scenario alternativo (con TFT della Francia e tassi di mortalità del Comune di Venezia). Fonte: ISTAT.

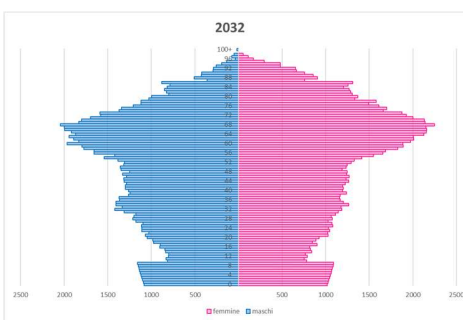


Figura 10 piramide dell'età dell' anno 2032 nel primo tipo di scenario alternativo (con TFT della Francia e tassi di mortalità del Comune di Venezia). Fonte: ISTAT.

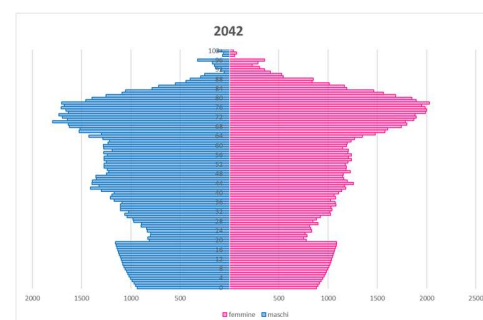


Figura 12 piramide dell'età dell' anno 2042 nel primo tipo di scenario alternativo (con TFT della Francia e tassi di mortalità del Comune di Venezia). Fonte: ISTAT.

SCENARIO ALTERNATIVO 1					
	2022	2026	2032	2036	2042
0-14	27357	27799	29798	31537	30233
15-64	153996	146507	130590	120413	111500
65+	71090	71777	75999	77562	76011
85+	12508	13028	13482	12677	10897

Tabella 6 distribuzione della popolazione in grandi classi d'età (0-14; 15- 64, 65+ e 85+) per anni 2022, 2026, 2032, 2036, 2042 nel caso in cui è stato usato il TFT della Francia e la mortalità dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia. Fonte: ISTAT. Si nota come in questo caso la classe 0-14 sia in grande crescita.

INDICATORI DI STRUTTURA:					
SCENARIO ALTERNATIVO 1					
	2022	2026	2032	2036	2042
Iv	260	258	255	246	251
Id	64	68	81	91	95
ir	172	200	220	215	114
Rm	92	93	94	95	97
Rmn	106	106	106	106	106
R'm	48	48	49	49	49

Tabella 7 indicatori di struttura per gli anni 2022,2026, 2032, 2036, 2042 dello scenario alternativo 2, cioè nel caso in cui è stato usato il TFT della Francia e la mortalità dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

A seguire sono espone le previsioni per vedere cosa sarebbe successo se si fosse mantenuta la mortalità ai valori dell'ultimo anno disponibile per il Comune di Venezia e invece modificata la fecondità, in questo caso infatti è stata utilizzata la fecondità della Francia. In Francia la fecondità è tra le più alte in Europa grazie a politiche che prevedono sistemi di assistenza e agevolazioni che invece in Italia spesso mancano o non sono sufficienti. In Francia infatti il TFT è pari a 1,8 cioè si hanno mediamente 1,8 figli per donna.

La popolazione in questo caso è comunque in decrescita infatti alla fine dell'anno 2022 sarà composta da 252442 individui e si stima che dopo venti anni con la fertilità della Francia arrivi nel 2042 ad avere 217743 individui, avrà quindi 34699 persone in meno rispetto alla popolazione iniziale. Le persone in meno che si arriverà ad avere nella popolazione in questo caso sono molte di meno se vengono confrontate a quelle che si era stimato nello scenario base, poiché in questo nuovo scenario le nascite sono maggiori e quindi compensano le tante uscite di una popolazione così anziana. Infatti guardando la *Tabella 5* possiamo notare come le età 0-15 e nel 2042 anche 15-69 (*Tabella 7*) siano aumentate rispetto a i valori che avevo nello scenario base.

		2022	2026	2032	2036	2042
SCENARIO BASE	15-19	11154	10656	8881	8085	7927
SCENARIO ALTERNATIVO 1	15-19	11154	10656	8881	8085	11084

Tabella 8 confronto della distribuzione della popolazione nella classe d'età 15-19 per anni 2022, 2026, 2032, 2036, 2042 tra il caso base e quello alternativo 1, in cui è stato usato il TFT della Francia e la mortalità dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia. Fonte: ISTAT.

Alla fine del 2022 il comune di Venezia è caratterizzato da una struttura per età molto anziana come lo era anche nello scenario base, infatti ci sono 260 anziani ogni 100 giovani ma

successivamente invece di aumentare come accade nello scenario base al contrario c'è un calo. Infatti il comune di Venezia con la fertilità della Francia arriverebbe nel 2032 ad avere 255 anziani ogni 100 giovani(0-14) e infine nel 2042 a 251 anziani ogni 100 giovani, mentre scenario base a fine previsione avevamo 352 anziani ogni 100 giovani. Diminuisce poiché sebbene ci siano ancora molti anziani, aumentando le nascite aumentano i giovani, cioè coloro che sono tra i 0 e i 14 anni, e quindi diminuisce il rapporto tra anziani e giovani.

Nel 2022 ci sono 64 persone non attive ogni 100 lavoratori, e si stima che negli anni questo valore continuerebbe a crescere fino ad arrivare nel 2042 a 95 persone non attive ogni 100 lavoratori. Il numero di persone non attive ogni 100 lavoratori in questo caso aumenterebbe anche di più rispetto allo scenario base, poiché in questo scenario le nascite sono più numerose e quindi aumentano il numero di giovani tra 0-14 anni che sono persone non attive.

L'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa anche in questo scenario, ci dice che coloro che escono dal mercato del lavoro, cioè la popolazione tra 60-64 anni, sarà maggiore di più di coloro che entreranno, cioè la popolazione 15-19,(ir= 172). Come nello scenario base anche in questo caso il valore dell'indice aumenterebbe negli anni fino a un picco nel 2032 (ir=219), dove il numero di persone prossime alla pensione è di molto maggiore rispetto a coloro che entreranno, invece dopodiché si prevede che dovrebbe esserci un calo di questo squilibrio e nel 2042 il numero di persone che esce dal mondo del lavoro dovrebbe essere di poco maggiore rispetto a quelle che entrano(ir=114,35). Come è stato già evidenziato precedentemente anche nello scenario base nel 2042 era previsto un calo di questo indice ma in quel caso restava comunque molto più alto il numero di persone che uscivano dal mercato del lavoro rispetto a quelle che entravano. Il fatto che questa volta invece il numero di persone che vanno in pensione è di poco più numeroso di quelle che invece iniziano a lavorare può essere dovuto dal fatto che con la fecondità della Francia sono nati più bambini che sono cresciuti e nel 2042 si troveranno in quella fascia di età dove potenzialmente potrebbero iniziare a lavorare.

Il rapporto di mascolinità ci dice che alla fine 2022 ci sono 92 maschi per ogni 100 femmine, poi continui a salire fino a circa 96,5 maschi ogni 100 femmine nel 2042. Rispetto allo scenario base si può vedere che il numero di maschi ogni 100 femmine aumenterà leggermente di più in questo caso, probabilmente perché in questo caso ci saranno sempre più anziani maschi in vita ma anche poiché le nascite sono aumentate e restano ad essere un po' di più le nascite maschili. Anche in questo scenario infatti ci sono 106 nati maschi ogni 100 nate femmine, e questo valore resta stabile negli anni. Tuttavia, come nella analisi base, nel 2022 ma la percentuale di maschi nella popolazione sarà il 48%, negli anni crescerà di poco e nel 2042 sarà il 49%.

Scenario alternativo 2

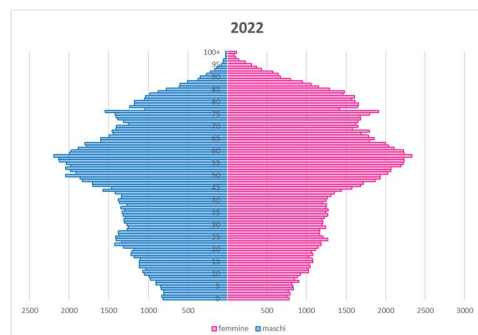


Figura 13 piramide dell'età dell' anno 2022 nel primo tipo di scenario alternativo (con TFT del Comune di Venezia e tassi di mortalità del Giappone). Fonte: ISTAT.

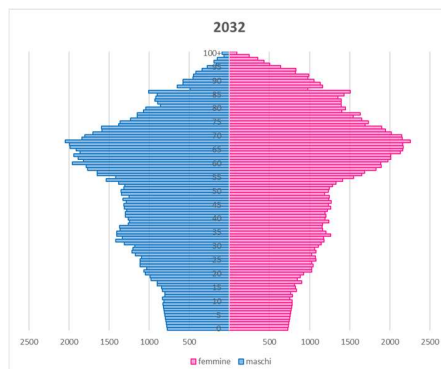


Figura 14 piramide dell'età dell'anno 2032 nel primo tipo di scenario alternativo (con TFT del Comune di Venezia e tassi di mortalità del Giappone). Fonte: ISTAT.

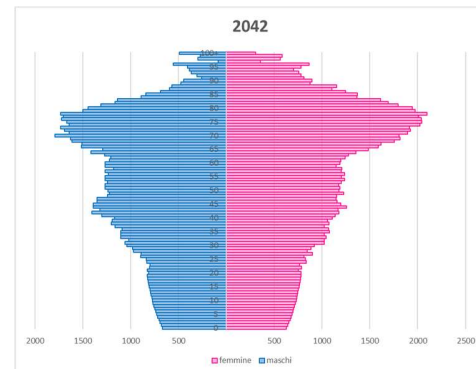


Figura 15 piramide dell'età dell'anno 2042 nel primo tipo di scenario alternativo (con TFT del Comune di Venezia e tassi di mortalità del Giappone). Fonte: ISTAT.

SCENARIO ALTERNATIVO 2					
	2022	2026	2032	2036	2042
0-14	27358	25268	23606	23020	21619
15-64	153987	146453	130461	120251	108149
65+	72021	75901	83985	87386	86893
85+	13148	16121	19970	20908	20176

Tabella 9: distribuzione della popolazione in grandi classi d'età (0-14; 15- 64, 65+ e 85+) per anni 2022, 2026, 2032, 2036, 2042 nel caso in cui è stato usato il TFT dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia e la mortalità del Giappone. Fonte: ISTAT. Si può notare come in questo caso sia Raddoppiata la classe 85+.

INDICATORI DI STRUTTURA: SCENARIO ALTERNATIVO 2					
	2022	2026	2032	2036	2042
Iv	263	300	356	380	402
Id	65	69	82	92	100
ir	172	200	219	215	159
Rm	92	92	92	92	93
Rmn	106	106	106	106	106
R'm	48	48	48	48	48

Tabella 10: indicatori di struttura per gli anni 2022,2026, 2032, 2036, 2042 dello scenario alternativo 2, cioè nel caso in cui è stato usato il TFT dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia e la mortalità del Giappone. Fonte: ISTAT.

In fine sono state fatte delle precisioni per vedere cosa sarebbe successo negli anni se si fosse mantenuto il TFT costante al valore dell'ultimo anno disponibile per il Comune di Venezia ma invece si fosse modificata la mortalità con quella del Giappone, dove la mortalità è bassissima.

Anche in quest'ultimo caso la popolazione è comunque in decrescita infatti alla fine dell'anno 2022 si stima che sarà composta da 253365 individui e dopo venti anni con la mortalità dell'Giappone arrivi nel 2042 ad avere 216661 individui. In questo scenario rispetto a quello base è aumentato il numero di individui che comporranno la popolazione a fine previsione ma comunque un po' meno che nello scenario alternativo 1, dove l'aumento era dovuto alle nascite. In questo caso la diminuzione del decremento non è dovuto al fatto che sono aumentate le nascite ma al contrario sono aumentato gli anziani in età avanzata ancora in vita. Infatti se guardando distribuzione della popolazione in grandi classi d'età (*la Tabella 10*) si può vedere come la classe 85+ sia raddoppiata nel 2042 rispetto allo scenario base.

		2022	2026	2032	2036	2042
SCENARIO BASE	65+	71090	71777	75999	77562	76011
	85+	12508	13028	13482	12677	10897
SCENARIO ALTERNATIVO 2	65+	72021	75901	83985	87386	86893
	85+	13148	16121	19970	20908	20176

Tabella 11 confronto della distribuzione della popolazione per le classi di età 65+ e 85+ per anni 2022, 2026, 2032, 2036, 2042 tra lo scenario base e lo scenario alternativo 2, cioè il caso in cui è stato usato il TFT dell'ultimo anno disponibile per il comune di Venezia e la mortalità del Giappone. Fonte: ISTAT.

Questo grande aumento della popolazione anziana lo possiamo vedere anche calcolando l'indice di vecchiaia il quale ci dice che alla fine del 2022 ci sarebbero 263 anziani ogni 100 giovani e successivamente si stima che continuerebbe ad aumentare fino ad arrivare nel 2042 ad avere 402 anziani ogni 100 giovani. Anche nel caso dello scenario base si prevederà una crescita del numero di anziani poiché anche in quel caso è un comune destinato ad invecchiare sempre di più ma comunque non così tanto, poiché c'è una speranza di vita di un po' inferiore e quindi gli anziani muoiono un po' prima.

Nel 2022 ci saranno 65 persone non attive ogni 100 lavoratori, e si stima che negli anni questo valore continuerebbe a crescere fino ad arrivare nel 2042 a 100 persone non attive ogni 100 lavoratori. Il numero di persone non attive ogni 100 lavoratori in questo caso aumenterebbe anche di più rispetto allo "scenario base", che nel 2042 sarà pari a 90 persone non attive ogni 100 attive, e anche allo "scenario alternativo 1", dove nel 2042 sarà pari a 95 persone non attive ogni 100 attive. Questo aumento della popolazione che non produce rispetto a quella che produce in questo caso sarebbe determinato da un grande aumento della popolazione over 65, cioè che è andata in pensione.

Guardando l'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa in questo scenario rimane molto simile allo scenario base dove il numero di individui prossimi alla pensione fino al 2036 aumenta sempre di più rispetto a quelli che entrano nel mondo lavorativo. Successivamente come nello scenario base si ha un piccolo calo di questo squilibrio nel 2042, ma comunque il numero di posti che si liberano nel mondo del lavoro rimane molto più alto rispetto a quelli

vengono presi. Lo sbilanciamento quindi rimane comunque. Nello scenario 1 avevamo visto come, con i tassi di natalità della Francia e con più mortalità del Giappone, questa sproporzione con gli anni si sarebbe attenuata soprattutto grazie alle tante nascite che hanno permesso dopo vent'anni di avere una classe di individui in età 15-19 quindi che potevano iniziare a lavorare maggiore.

Il rapporto di mascolinità ci dice che alla fine 2022 ci sono 92 maschi per ogni 100 femmine, con il passare degli anni in questo caso al contrario di quanto avviene negli scenari visti in precedenza in questo caso rimane stabile, infatti dopo vent'anni nel 2042 si stima ci arriverebbe ad avere 93 maschi ogni 100 femmine.

Si discosta soprattutto dal caso precedentemente analizzato nello "scenario alternativo 1" dove il numero di maschi ogni 100 donne era cresciuto negli anni passando ad essere da 92 a 97 maschi ogni 100 donne, poiché in quel caso, come è stato già detto, si stimavano molte più nascite negli anni e in particolare maschili (106 nati maschi ogni 100 nate femmine). Anche in questo "scenario alternativo 2" le nascite sono maggiormente maschili infatti ci sono 106 nati maschi ogni 100 nate femmine, ma le nascite sono molto molto meno, al contrario nella struttura per età ci sono più anziani e gli anziani sono maggiormente donne. Una conseguenza della struttura per età molto anziana di questo scenario la vediamo anche nel rapporto di composizione per genere dove qui la percentuale di maschi sul totale della popolazione non aumenta né diminuisce e rimane in tutti gli anni studiati pari a 48%, mentre nei casi precedentemente analizzati la percentuale, anche se di poco, tendeva ad aumentare con l'andare avanti del tempo.

In questo caso, come è stato già detto, sebbene nascano più bambini di sesso maschile questo fattore non riesce a far crescere la percentuale di maschi nella popolazione poiché: le nascite sono molte poche mentre la popolazione anziana e in particolare femminile è molta di più. La popolazione femminile in età anziana è di più perché le donne hanno una speranza di vita maggiore che gli uomini anche se con il tempo, come è stato detto nel (Laboratorio 3) tale differenza si sta attenuando.

Piramidi dell'età confronto tra loro

Guardando la *Figura 16* si possono fare le seguenti considerazioni:

Nel 2022 le piramidi nei tre scenari sono tutte uguali perché non c'è stato ancora nessun effetto della fertilità (nel caso alternativo 1) e della mortalità nel (caso alternativo 2).

Nel 2032 si vede come rispetto allo scenario base dove, coerentemente con la situazione demografica del Comune di Venezia, la popolazione è sempre più anziana e i nati sono sempre di meno, nello scenario alternativo 1 (con il TFT della Francia) si vede come siano aumentate tantissimo le nascite rispetto ai valori di fine 2022, mentre nello scenario alternativo 2 si vede come con la mortalità del Giappone, che è molto più bassa, gli anziani (ultra 85-enni) siano molti di più.

Nel 2042 Nello scenario base la popolazione continua ad invecchiare e nati sono sempre meno. Mentre nello scenario alternativo 1 continuano a esserci tante nascite, anche se leggermente in calo con il passare degli anni. Nello scenario alternativo 2, si vede come la popolazione sia invecchiata ma in questo caso rimanendo in vita molti più anziani con anche molti più centenari.

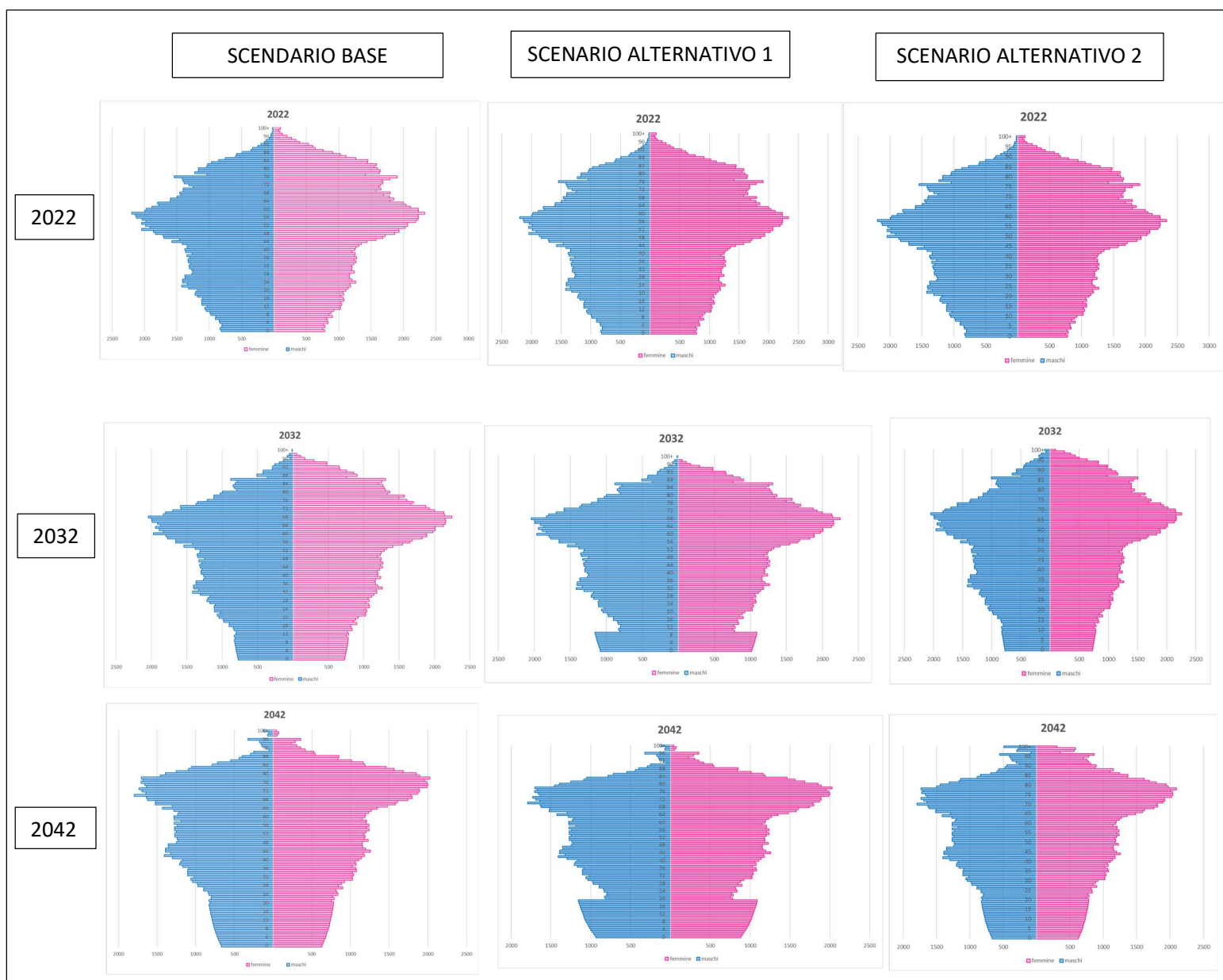


Figura 16 Confronto tra le piramidi delle tre tipologie di scenari negli anni 2022, 2032 e 2042. Fonte: ISTAT.

Conclusioni

In conclusione possiamo dire che il Comune di Venezia, segue il generale andamento dei valori demografici italiani per alcuni aspetti o per altri invece si discosta.

Per quanto riguarda l'aumento o la decrescita, coerentemente a quanto accadrà nel resto d'Italia, si prevede che la popolazione del Comune di Venezia negli anni subirà un decremento della popolazione, le nascite saranno sempre più in calo mentre la curva dei decessi sarà sempre più in aumento poiché la popolazione è prevalentemente anziana. Con il tempo quindi lo sbilanciamento tra i giovani e gli anziani crescerà sempre di più.

Analizzando gli effetti del covid-19 nel Comune di Venezia nel 2020 si è visto come i morti sono aumentati rispetto agli anni precedenti, infatti la speranza di vita, che negli anni stava continuando sempre di più ad aumentare, nel 2020 ha fatto un cambiamento di direzione e si è abbassata di quasi un anno rispetto a quella del 2019 sia per gli uomini che per le donne.

In sintonia con il resto d'Italia anche nel Comune di Venezia il numero medio di figli per donna è sotto la soglia preoccupante per il paese, facendo sì che le morti rimangano superiori alle nascite.

Infine possiamo dire che il Comune di Venezia è un comune in difficoltà demografica, da dove gli individui preferiscono uscirne andando a stare in altri comuni o regioni piuttosto che entrarne, che però ogni tanto beneficia della componente estera. Infatti in alcuni anni la quantità di gente che è emigrata stata minore della quantità di gente che ne è entrata a far parte proprio grazie alle immigrazioni dall'estero.

Per concludere per quanto riguarda il futuro del Comune di Venezia è quasi certo che la popolazione invecchierà e che le nascite caleranno. Se ciò dovesse accadere sarà fondamentale per evitare che la speranza di vita in buona salute cali drasticamente, rafforzare i servizi di cura e di assistenza per gli anziani presenti nel territorio del comune.

Rapporto sulla situazione demografica del Comune di Venezia. (Rebecca Finzi, 2022).

Riferimenti

Associazione italiana per gli studi di popolazione. (2021). *Rapporto sulla popolazione. L'Italia e le sfide della demografia*. (F. Billari, & C. Tommassini, A cura di) Bologna: Il Mulino.

ISTAT. (2022). Tratto da demo-istat: <https://demo.istat.it/>